



Documento di seduta

B9-0331/2022 }
B9-0332/2022 }
B9-0334/2022 }
B9-0335/2022 }
B9-0336/2022 }

RC1/REV

22.6.2022

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 132, paragrafi 2 e 4, del regolamento

in sostituzione delle proposte di risoluzione seguenti:

B9-0331/2022 (Renew)
B9-0332/2022 (Verts/ALE)
B9-0334/2022 (PPE)
B9-0335/2022 (S&D)
B9-0336/2022 (ECR)

sullo status di paese candidato dell'Ucraina, della Repubblica di Moldova e della Georgia
(2022/2716(RSP))

Manfred Weber, Michael Gahler, Andrzej Halicki, Miriam Lexmann, Rasa Juknevičienė, David McAllister, Željana Zovko, Siegfried Mureșan, Paulo Rangel, Andrius Kubilius, Jerzy Buzek, Traian Băsescu, Vladimír Bilčík, Vasile Blaga, Ioan-Rareș Bogdan, Daniel Buda, Cristian-Silviu Bușoi, Gheorghe Falcă, Tomasz Frankowski, Sunčana Glavak, Mircea-Gheorghe Hava, Sandra Kalniete, Arba Kokalari, Andrey

RC\1258967IT.docx

PE733.784v01-00 }
PE733.785v01-00 }
PE733.787v01-00 }
PE733.788v01-00 }
PE733.789v01-00 } RC1

Kovatchev, David Lega, Antonio López-Istúriz White, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska, Aušra Maldeikienė, Lukas Mandl, Marian-Jean Marinescu, Liudas Mažylis, Dan-Ştefan Motreanu, Gheorghe-Vlad Nistor, Janina Ochojska, Radosław Sikorski, Michaela Šojdrová, Eugen Tomac, Inese Vaidere, Loránt Vincze, Iuliu Winkler, Isabel Wiseler-Lima, Alexander Alexandrov Yordanov, Milan Zver

a nome del gruppo PPE

Pedro Marques, Sven Mikser, Włodzimierz Cimoszewicz, Juozas Olekas, Victor Negrescu, Tonino Picula

a nome del gruppo S&D

Petras Auštrevičius, Dragoş Tudorache, José Ramón Bauzá Díaz, Dita Charanzová, Vlad Gheorghe, Bernard Guetta, Nathalie Loiseau, Urmas Paet, Frédérique Ries, Michal Šimečka, Ramona Strugariu

a nome del gruppo Renew

Viola Von Cramon-Taubadel

a nome del gruppo Verts/ALE

Raffaele Fitto, Anna Fotyga, Witold Jan Waszczykowski, Bogdan Rzońca, Elżbieta Rafalska, Ryszard Czarnecki, Jadwiga Wiśniewska, Valdemar Tomaševski, Alexandr Vondra, Veronika Vrecionová, Adam Bielan, Joanna Kopcińska, Beata Szydło, Assita Kanko, Tomasz Piotr Poręba, Patryk Jaki, Zbigniew Kuźmiuk, Zdzisław Krasnodębski, Eugen Jurzyca, Elżbieta Kruk

a nome del gruppo ECR

Fabio Massimo Castaldo

**Risoluzione del Parlamento europeo sullo status di paese candidato dell'Ucraina, della Repubblica di Moldova e della Georgia
(2022/2716(RSP))**

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sull'Ucraina, la Repubblica di Moldova e la Georgia,
 - visto l'articolo 49 del trattato sull'Unione europea (TUE),
 - viste le domande di adesione all'UE presentate dall'Ucraina, dalla Repubblica di Moldova e dalla Georgia,
 - viste le conclusioni del Consiglio europeo del 30 maggio 2022 sull'Ucraina,
 - vista la dichiarazione di Versailles del 10 e 11 marzo 2022,
 - visti i pareri della Commissione del 17 giugno 2022 sulle domande di adesione all'UE presentate dall'Ucraina (COM(2022)0407), dalla Repubblica di Moldova (COM(2022)0406) e dalla Georgia (COM(2022)0405),
 - vista la dichiarazione congiunta dei leader dei suoi gruppi politici rivolta ai capi di Stato e di governo in vista della riunione del Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2022,
 - visto l'articolo 132, paragrafi 2 e 4, del suo regolamento,
- A. considerando che dal 24 febbraio 2022 la Federazione russa sta portando avanti una guerra di aggressione non provocata, ingiustificata e illegale nei confronti dell'Ucraina; che l'Ucraina ha presentato domanda di adesione all'Unione europea il 28 febbraio 2022 e che la Repubblica di Moldova e la Georgia lo hanno fatto il 3 marzo 2022;
- B. considerando che le domande si inseriscono nel contesto dell'aggressione militare russa contro l'Ucraina, che è stata condotta su una scala senza precedenti nella storia europea moderna e ha visto crimini di guerra perpetrati contro la popolazione ucraina che potrebbero equivalere a un genocidio, nonché la continua occupazione di parti dei territori della Georgia e della Repubblica di Moldova; che l'Ucraina difende l'ordine di sicurezza europeo e i principi su cui si fonda, quali l'Atto finale di Helsinki e la Carta di Parigi per una nuova Europa;
- C. considerando che, a norma dell'articolo 49 TUE, "ogni Stato europeo che rispetti i valori di cui all'articolo 2 e si impegni a promuoverli può domandare di diventare membro dell'Unione";
- D. considerando che non esiste una "procedura accelerata" per l'adesione all'UE e che questa rimane un processo basato sul merito e strutturato che richiede il soddisfacimento dei criteri di adesione all'UE e dipende dall'effettiva attuazione delle riforme e dal recepimento dell'acquis dell'Unione;

- E. considerando che il Consiglio ha chiesto in modo eccezionalmente rapido alla Commissione di presentare i suoi pareri sulle domande di adesione all'UE dell'Ucraina, della Repubblica di Moldova e della Georgia;
- F. considerando che la dichiarazione di Versailles del 10 e 11 marzo 2022 sancisce il riconoscimento da parte del Consiglio europeo delle aspirazioni europee e della scelta europea dell'Ucraina;
- G. considerando che i popoli dell'Ucraina, della Repubblica di Moldova e della Georgia hanno costantemente dimostrato per anni un fermo sostegno al corso europeo dei loro paesi, aderendo ai principi e ai valori europei; che aspirazioni analoghe a vivere in un paese libero, sovrano e democratico sono espresse dalla maggioranza del popolo bielorusso che si oppone al regime di Lukashenko sostenuto dalla Russia;
- H. considerando che gli sviluppi passati hanno dimostrato che il mancato allargamento ha un costo strategico enorme e può compromettere la sicurezza e la stabilità nel nostro continente;
- I. considerando che le relazioni dell'UE con l'Ucraina, la Repubblica di Moldova e la Georgia si basano su accordi di associazione ambiziosi e su zone di libero scambio globali e approfondite, che creano un contesto favorevole all'associazione politica, al ravvicinamento normativo e all'integrazione economica, elementi fondamentali di un futuro processo di adesione; che la piena attuazione degli accordi di associazione deve ancora essere ultimata;
- J. considerando che l'Ucraina, la Repubblica di Moldova e la Georgia hanno presentato entrambi i questionari di adesione all'UE in tempi record, dimostrando non solo il loro grande impegno a favore dei valori dell'UE, ma anche le loro notevoli capacità e volontà di conseguire tali obiettivi;
- K. considerando che il 17 giugno 2022 la Commissione ha pubblicato pareri sulle tre domande di adesione, raccomandando al Consiglio di confermare le prospettive dell'Ucraina, della Repubblica di Moldova e della Georgia di diventare Stati membri dell'UE;
- L. considerando che nei suoi pareri la Commissione ha raccomandato di concedere all'Ucraina e alla Repubblica di Moldova lo status di paese candidato, a condizione che siano adottate alcune misure di riforma, ad esempio negli ambiti dello Stato di diritto e della lotta alla corruzione; che, nel caso della Georgia, la Commissione ha raccomandato di concedere lo status di paese candidato una volta affrontate le priorità indicate;
- M. considerando che la concessione dello status di candidato invierebbe un forte messaggio di speranza e solidarietà ai cittadini di questi tre paesi e dimostrerebbe che l'Unione europea è determinata ad affrontare le sfide presenti e a perseguire la sua visione per il futuro;
- 1. accoglie con favore le domande di adesione dell'Ucraina, della Repubblica di Moldova e

della Georgia in quanto espressione delle aspirazioni europee del popolo e del loro desiderio di vivere pacificamente e in sicurezza in paesi liberi, democratici e prosperi che mantengono relazioni di buon vicinato con tutti i paesi europei e si impegnano in una cooperazione sempre più stretta con gli Stati membri dell'UE;

2. valuta positivamente la raccomandazione formale della Commissione di concedere lo status di paese candidato all'Ucraina e alla Repubblica di Moldova e di concedere alla Georgia una prospettiva europea;
3. invita i capi di Stato e di governo che si riuniranno in sede di Consiglio europeo il 23 e 24 giugno a concedere senza indugio lo status di paese candidato all'Ucraina e alla Repubblica di Moldova e a concedere il medesimo status alla Georgia una volta che il suo governo avrà soddisfatto le priorità indicate nel parere della Commissione; sottolinea che i capi di Stato e di governo devono dimostrarsi all'altezza delle loro responsabilità storiche e inviare chiari segnali politici;
4. evidenzia che la concessione dello status di candidato da parte dell'Unione europea equivarrà a dare prova di leadership, determinazione e lungimiranza nel contesto attuale della brutale guerra di aggressione russa contro l'Ucraina e del tentativo di ridefinizione del contesto geopolitico, e invierà un chiaro messaggio politico, secondo il quale i paesi in questione hanno scelto in modo irreversibile un percorso europeo, accettato dai loro partner europei, e non dovrebbero essere oggetto di ingerenze da parte di terzi; ribadisce che l'UE deve continuare a essere un partner affidabile e un attore geopolitico credibile che rispetta i propri principi e valori, mostrando solidarietà a coloro che difendono gli stessi ideali;
5. invita gli Stati membri a rafforzare la volontà politica di rilanciare il processo di allargamento e di mantenere le loro promesse attraverso passi positivi concreti nei processi di adesione dei paesi che cercano di aderire all'Unione e che meritano di far parte della famiglia europea; esorta pertanto la riunione dei capi di Stato e di governo dell'UE del 23 e 24 giugno 2022 a dare il via libera al processo di allargamento dei Balcani occidentali, attualmente bloccato;
6. ricorda che, per mantenere la credibilità del processo di allargamento dell'UE e sbloccare il suo potere di trasformazione, deve essere mantenuto l'impegno di lunga data nei confronti dei paesi dei Balcani occidentali e il loro percorso parallelo deve proseguire indisturbato con un maggiore dinamismo sulla base del merito, dell'allineamento politico, della solidarietà nelle questioni internazionali e degli impegni concordati;
7. sottolinea che l'adesione all'UE deve avvenire conformemente all'articolo 49 TUE, basata sul rispetto delle pertinenti procedure e subordinata al rispetto dei criteri stabiliti, in particolare i cosiddetti criteri di Copenaghen per l'adesione all'UE, e rimane un processo meritocratico che richiede l'adozione e l'attuazione delle riforme pertinenti, in particolare nei settori della democrazia, dello Stato di diritto, dei diritti umani, dell'economia di mercato e dell'attuazione dell'*acquis* dell'UE;

8. invita le autorità dell'Ucraina, della Repubblica di Moldova e della Georgia a dimostrare

senza ambiguità la loro determinazione politica ad attuare le ambizioni europee del loro popolo, migliorando in modo significativo i progressi compiuti con riforme sostanziali al fine di soddisfare effettivamente e quanto prima i criteri per l'adesione all'UE;

9. pone in risalto la necessità di sfruttare le esperienze dell'Ucraina, della Repubblica di Moldova e della Georgia con l'attuazione dei rispettivi AA/DCFTA come base per il prossimo processo di adesione, consentendo in tal modo ai tre paesi di integrarsi gradualmente nel mercato unico dell'UE e di rafforzare la cooperazione settoriale; invita la Commissione e gli Stati membri a preparare le strutture interne e a fornire risorse aggiuntive, nonché una maggiore assistenza tecnica e un maggiore sostegno politico;
10. riconosce che gli ucraini, i moldovi e i georgiani hanno costantemente sostenuto un orientamento filo-europeo dei loro paesi e meritano di vivere in paesi liberi, democratici e prosperi che siano membri fieri e impegnati della famiglia europea; conclude che il prossimo Consiglio europeo può compiere un importante primo passo verso la realizzazione delle legittime aspirazioni della popolazione dei tre paesi;
11. ribadisce l'impegno dell'UE a favore della sovranità, dell'integrità territoriale e dell'indipendenza politica dell'Ucraina, della Repubblica di Moldova e della Georgia all'interno dei loro confini riconosciuti a livello internazionale e sostiene gli sforzi di tali paesi al fine di applicare appieno tali principi; pone in evidenza l'importanza dell'unità e della solidarietà degli Stati membri a tale riguardo;
12. invita la Commissione, gli Stati membri e il vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza ad aggiornare la politica del partenariato orientale per consentire alla stessa di rimanere uno strumento trasformativo e significativo nell'attuale contesto di guerra di aggressione russa contro l'Ucraina, che minaccia anche la sicurezza dei paesi vicini dell'Ucraina e incide sulla stabilità della regione nel suo complesso; ribadisce la necessità di una cooperazione regionale tra i paesi del partenariato orientale;
13. invita la Commissione e il Consiglio a istituire un dialogo politico rafforzato e strutturato con i paesi candidati e i potenziali candidati al fine di far progredire ulteriormente l'integrazione economica e l'armonizzazione legislativa nonché, se del caso, la graduale inclusione nei lavori e nelle procedure delle istituzioni dell'UE;
14. ribadisce il suo invito alle istituzioni dell'UE ad accelerare i passi necessari per rendere più efficiente il processo decisionale dell'UE;
15. ribadisce il suo impegno a favore dell'allargamento, al quale non vi è alternativa e che costituisce più che mai un investimento geostrategico in un'Unione europea stabile, forte e unita; è fermamente convinto che la prospettiva di una piena adesione all'UE per i paesi che desiderano diventare Stati membri dell'UE sia nell'interesse politico, economico e di sicurezza dell'Unione;
16. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri

nonché ai presidenti, ai governi e ai parlamenti dell'Ucraina, della Repubblica di Moldova, della Georgia e dei paesi dei Balcani occidentali.